PERIODICO DI INFORMAZIONE A CURA DI FIDAS VERONA – DONATORI VOLONTARI DI SANGUE

N. 43 - novembre 2023

Noi Donatori

20 anni

FIDAS VERONA

FIDAS

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI DONATORI DI SANGUE

www.fidasverona.it

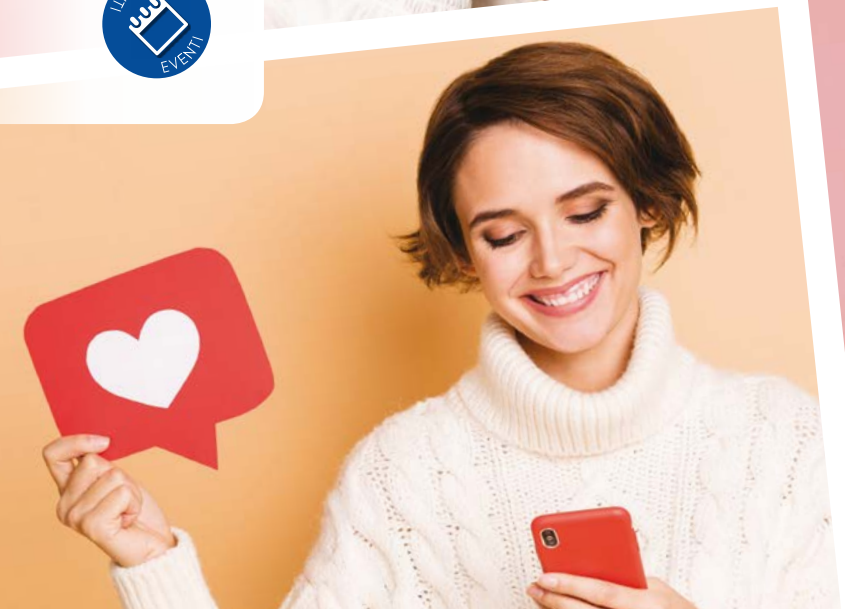
CHI DONA HA A CUORE LA VITA

EDITORIALE

I VOLTI DEL DONO

VITA ASSOCIATIVA

EVENTI



Chiara Donadelli
Presidente
Fidas Verona

GLI INFLUENCER DEL DONO SIAMO NOI

Ha fatto notizia la prima donazione di sangue condivisa sui social da Chiara Ferragni, il 2 novembre scorso. Un bel gesto di solidarietà, che l'imprenditrice digitale e influencer da 29 milioni di follower ha fatto dopo il ricovero del marito, il rapper Fedez; a ottobre, dopo essere stato salvato da una trasfusione, lui aveva lanciato sui social l'invito a donare.

"Da tempo volevo diventare donatrice di sangue e oggi finalmente ho fatto la mia prima donazione", ha scritto Chiara su Instagram, corredando il post con una foto. Ha spiegato come si diventa donatori (sfatando, ad esempio, il falso mito dei tatuaggi che impediscono il dono) e come viene utilizzato il sangue dagli ospedali. **"Un piccolo gesto che però tanto piccolo non è",** ha evidenziato. "Si dà per scontato che le strutture ospedaliere abbiano tanto sangue a disposizione, ma mi è stato detto che invece spronare la gente a donare è importantissimo perché c'è sempre più bisogno", ha aggiunto in un video di pochi secondi, molto condiviso.

Dichiarazioni che hanno fatto presa sul pubblico che segue la coppia e che hanno fatto parlare di **"Effetto Fedez"** ed **"Effetto Ferragni"** sulle donazioni di sangue. Anche a Verona abbiamo registrato più richieste di informazioni nei giorni successivi, segno che le parole della coppia hanno destato la curiosità di molti e influenzato i comportamenti, soprattutto dei più giovani.

Ben vengano gli appelli che riportano alla luce l'importanza di questo gesto fondamentale. Il sangue è insostituibile: tutto quello che viene utilizzato quotidianamente negli ospedali è garantito dai donatori. Noi lo sappiamo bene. E sappiamo anche che **c'è un intenso lavoro, sconosciuto ai più, che ci vede in prima linea nel fare le chiamate ai donatori,** a seconda dei bisogni che ci vengono indicati settimanalmente dall'ospedale. Perché le associazioni di donatori sono parte integrante del sistema-sangue e fanno sì che questa risorsa venga utilizzata al meglio.

Ecco perché, da anni, ci spendiamo per la promozione. Entriamo nelle scuole, organizziamo eventi e tornei, partecipiamo alle sagre di paese, accompagniamo

i diciottenni a fare l'esame di idoneità e la prima donazione, accogliamo i donatori ai Centri trasfusionali. Condividiamo il dono, nella realtà e anche sui social.

A guardar bene, noi siamo da anni gli influencer del dono! Sfogliate le prossime pagine e vedrete quanti testimonial abbiamo in Fidas Verona... È grazie all'impegno delle nostre 79 sezioni se gli ospedali possono programmare gli interventi e le terapie salvavita; è grazie a noi se la medicina può fare passi in avanti con i farmaci plasmaderivati e la ricerca.

Ha ragione Chiara: donare è un piccolo gesto, che tanto piccolo non è. La nostra donazione, gratuita e anonima, fa la differenza. E, se siamo in buona salute, basta poco: un'ora del nostro tempo per andare al Centro trasfusionale e donare per chi aspetta un po' del nostro sangue. L'hanno scoperto anche i Ferragnez: **è sempre un buon momento per iniziare a donare.**

Noi Donatori
N. 43 - NOVEMBRE 2023
Periodico della FIDAS VERONA Donatori Volontari di Sangue
Via Polveriera Vecchia, 2 - 37134 Verona
Tel. 045 8202990 - Fax 045 8278521
info@fidasverona.it
www.fidasverona.it
Autorizzazione Tribunale di Verona n.1535 del 13.03.2003
Presidente Fidas Verona: CHIARA DONADELLI
Direttore responsabile: ADRIANA VALLISARI
Grafica e stampa: FIDES srl - via Pacinotti, 11A 37135 Verona
Ringraziamo chi ha collaborato a questo numero.

Una mattinata al Centro trasfusionale di Borgo Roma, raccontata con un balletto su TitkTok, per avvicinare i giovanissimi al dono del sangue.

Si chiama **"All of Me - A social story"**, il breve video che ha come protagonista **Adele Bressan, 24 anni, donatrice della sezione di Bovolone di Fidas Verona,** che per coinvolgere i suoi amici nella donazione ha girato dei filmati di pochi secondi su TikTok insieme al personale sanitario.

Il video è stato realizzato all'interno del progetto regionale "All of me – A choral story", promosso da Fidas Veneto, Avis Regionale Veneto, Admo Veneto, Abvs e Tempio Internazionale del donatore, in collaborazione con le associazioni provinciali dei donatori; è stato finanziato dalla Regione Veneto con risorse statali del Ministero del lavoro e delle Politiche sociali.

Sono stati 9 i partecipanti provenienti dalle province di Verona e Vicenza che si sono riuniti nella sede

della sezione Fidas Verona di Colognola ai Colli per la formazione teorica e i laboratori interattivi di video storytelling. A curarli, c'erano **Matteo Adamoli**, docente di Pedagogia generale, Pedagogia della comunicazione e Digital storytelling dello IUSVE e formatore per attività di media education, e il videomaker **Gioele Favaretto**.

Gli "alunni" sono poi passati davanti all'obiettivo, diventando gli interpreti di una serie di brevi video partecipativi, concepiti per descrivere l'importanza dei valori della donazione. Tra questi, c'è quello realizzato appunto all'ospedale di Borgo Roma.

«Tutti siamo stati chiamati a mettere in campo le nostre capacità, dall'idea alla scrittura del copione, fino a concretizzarla in video – racconta **Alessia Balzanello**, volontaria caldierese di Fidas Verona, impegnata anche nel direttivo provinciale –. Personalmente, ho raccontato di come mi sono avvicinata a Fidas: la mia è una storia di famiglia, visto che fin da bambina mio padre Pietro mi portava con lui alle attività associative».

A prestare il volto e il proprio canale social è stata Adele Bressan, che da qualche anno tende il braccio insieme alla gemella Anna e alla sorella maggiore Elisabetta. A fianco a lei, compaiono in video anche **Nicolò Salemi, Fiammetta Zanetti, Denise Palone e Martina Righi.**

«Ringraziamo l'Azienda ospedaliera che ci ha permesso di fare le riprese, il personale sanitario che si è prestato a comparire e i giovani che si sono messi in gioco con entusiasmo per farsi influencer del dono tra i coetanei», sottolinea la **presidente provinciale di Fidas Verona, Chiara Donadelli.**

Guarda il video!
https://www.youtube.com/watch?v=r0eCZq7HlEc

CHI DONA HA A CUORE LA VITA

CALENDARIO 2024

Abbiamo immaginato il 2024 come l'anno zero della comunicazione sulla sensibilizzazione alla donazione di sangue. Abbiamo resettato tutto e ci siamo posti le domande: **siamo sicuri che il senso della donazione e il gesto della donazione siano chiari a tutti?** Siamo certi che i concetti a noi ormai familiari lo siano anche per i donatori e i potenziali nuovi donatori?

Il senso dell'idea del **nuovo calendario di Fidas Verona** è proprio quello di utilizzare ogni mese del 2024 per rifare il punto sui temi più importanti ed evidenziare 12 concetti fondamentali della donazione e del ruolo della nostra associazione. Utilizzando però una creatività raffinata e simbolica che mette sul piedistallo l'icona universale del "cuore" come leitmotiv che collega tutti gli argomenti trattati.

Il cuore simboleggia solidarietà, propensione al prossimo, impegno disinteressato. In definitiva, comunica il senso più profondo e intimo della donazione e della missione sociale di Fidas Verona: **chi dona ha a cuore la vita.**

La comunicazione, oltre che creativa e intrigante è anche diretta, chiara e utile all'approfondimento e all'informazione. Ogni "quadro" infatti ha una parte argomentativa di testo che fa da appiglio "tecnico" e convalida il senso dei titoli.

Donare è un'emozione sempre nuova: teniamocela a cuore anche per tutto il 2024!

CONCORSO DI POESIA "LA CAREZZA DI UN VERSO"

Poeti e poetesse, fatevi avanti! Sono aperte le iscrizioni alla **tredicesima edizione del concorso di poesia "La carezza di un verso"**, organizzato da Fidas Verona all'interno della manifestazione "Verona in Love".
I componimenti dovranno essere attinenti al tema **"Dona... una poesia"** e dovranno arrivare entro il mezzogiorno di **domenica 14 gennaio 2024** alla sede provinciale di Fidas Verona. Due le modalità: tramite una lettera indirizzata a via Polveriera Vecchia 2 - 37134 Verona, oppure via mail all'indirizzo: info@fidasverona.it. Il regolamento completo è sul sito www.fidasverona.it.
Il concorso è diviso in **due categorie:** la prima per partecipanti di età inferiore ai 30 anni compresi e la seconda per età superiore. La cerimonia di premiazione si svolgerà **sabato 10 febbraio 2024,** alle 11, nella Sala Farinati della Biblioteca Civica di via Cappello, a Verona. Nell'edizione 2023, coordinata dal nostro donatore Rolando Imperato, sono stati 46 i partecipanti: **aspettiamo anche te!**

LA SOLIDARIETÀ ENTRA IN CLASSE

Quest'estate, a pochi mesi di distanza dall'alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna, gli **studenti dell'Istituto "Copernico Pasoli"** di Verona hanno compiuto un gesto solidale. Guidati dall'insegnante di matematica **Giulia Pisani,** presidente della sezione Fidas Verona di San Martino Buon Albergo, le classi 1ESP e 2ESP hanno deciso di spendere in solidarietà il premio ricevuto da Fidas Verona.

Avevano partecipato al concorso "A scuola di dono" ed erano risultate vincitrici, aggiudicandosi dei buoni del valore di 250 euro per l'acquisto di cancelleria e materiale didattico. Invece di tenerli per sé, li hanno donati all'**Istituto Comprensivo "Matteucci" di Faenza (Ravenna).**

«Grazie per aver pensato a noi: il vostro è un contributo prezioso che conta molto per la ripartenza delle attività didattiche dei nostri bimbi – ha detto **la dirigente scolastica Nicoletta Paterni** *(a destra, nella foto che la ritrae con la maestra Gloria Flamigli)* –. Le conseguenze dell'alluvione sono state disastrose, in particolare per due plessi: la scuola dell'infanzia da ricostruire e la primaria rimasta priva dei laboratori. Inoltre, diversi alunni della secondaria di primo grado sono sfollati e hanno perso tutto il materiale scolastico; **vi ringraziamo per la vicinanza, useremo i vostri buoni per la ripartenza».**

RACCOLTA DEI TAPPI

L'Istituto "Copernico Pasoli" di Verona aderisce alla **Rete S.O.S. (Scuole orientate alla sostenibilità)** e si impegna ad attuare un decalogo condiviso di buone prassi. Fra queste, c'è la riduzione dei rifiuti e la promozione della raccolta differenziata.
La scuola è stata quindi felice di accogliere uno dei nostri contenitori per la raccolta dei tappi, parte dell'iniziativa **"Stappa la solidarietà con Fidas Verona"**. La raccolta prosegue, come ci mostrano in questa foto le docenti **Sara Sordo e Renata Simonetto**, referenti della Rete S.O.S. per l'istituto "Copernico Pasoli". Grazie!

CONCORSO "A SCUOLA DI DONO"

Entro il **28 febbraio 2024** le scuole di Verona e provincia possono inviare i propri elaborati per partecipare al concorso "A scuola di dono". Promosso da Fidas nazionale, è rivolto agli studenti della **scuola primaria e secondaria di I e II grado,** ed è finalizzato alla promozione della cultura del dono.
Tutti i lavori saranno vagliati da una giuria e premiati a livello provinciale. Fidas nazionale selezionerà poi i tre lavori più significativi delle federate e li premierà al 62° Congresso nazionale Fidas a Sanremo, il 17 maggio 2024; nell'edizione 2023 è stata premiata a livello nazionale la **2ªG del plesso di Salizzole dell'Istituto comprensivo "Fratelli Corrà" di Isola della Scala.** Aspettiamo le vostre opere!

I GIRAMONDO

GIRO D'ITALIA IN BICI PER UNA BUONA CAUSA

Sui pedali per solidarietà. **Paolo Accordini,** 60 anni, di Gargagnago di Sant'Ambrogio di Valpolicella, e **Giuseppe Molena,** 55 anni, di Bevilacqua, sono due amici che nella torrida estate 2023 hanno compiuto una piccola-grande impresa.

Sono partiti da Verona e in poco più di un mese hanno percorso tutto lo Stivale, macinando oltre 100 km al giorno. «Abbiamo pedalato in tutto 3.888 km, partendo l'8 luglio da Gargagnago e rientrando 33 giorni dopo: a scortarci fino a Dolo (VE), all'inizio di questa avventura, c'erano diversi amici, anche della **sezione Fidas Verona di Fumane, che ha sostenuto il nostro viaggio»**, racconta Accordini. La pedalata è servita a sensibilizzare e a **raccogliere fondi per l'Abeo** (Associazione bambino emopatico e oncologico), realtà che ha seguito la figlia di un loro amico quand'era malata.

I due ciclisti hanno indossato delle tute col logo Fidas Verona. «Come sezione siamo felici di aver sostenuto Paolo e Giuseppe in quest'impresa ardua, che hanno assolto con impegno e gratitudine verso la nostra sezione e Fidas in generale: a loro va la riconoscenza di tutto il direttivo e del presidente Gaetano Gallimberti – commenta **Federico Righetti,** consigliere della sezione fumanese, che ha guidato per due mandati –. È importante dar voce alle testimonianze di viaggiatori che motivano le loro fatiche promuovendo associazioni impegnate a servizio degli altri: ben vengano questi esempi che portano a galla lo spirito di servizio e la gratuità».

«Siamo noi che diciamo grazie ai donatori di sangue, che con il loro gesto altruista contribuiscono a salvare tante vite», dicono i ciclisti. Hanno sfidato il caldo, tirandosi dietro 37 kg, tra bici ed equipaggiamento, bucando le ruote varie volte e dormendo tante notti in tenda in spiaggia o cercando alloggio tra i connazionali. «Sono stati tutti molto ospitali: **la parte più difficile è stata pedalare col caldo intenso e in mezzo al traffico, ma è andato tutto bene** e siamo contenti di aver messo in pratica questo viaggio autentico, all'insegna della solidarietà», conclude Accordini.

Grazie!

SPORT E DONO

È cominciata il 22 ottobre la stagione 2023/2024 del grande volley di SupeLega maschile. **Fidas Verona anche quest'anno è charity partner di Rana Verona Volley.** «Dal 2006 i nostri donatori prestano servizio volontario, occupandosi dell'accoglienza e del controllo degli spettatori durante i match casalinghi al palasport», spiega **Stefano Tassini**, vicepresidente di Fidas Verona. È ancora possibile allargare le fila dei volontari e godersi le emozioni delle partite dagli spalti. Per aderire non occorre essere per forza donatori: basta avere almeno 18 anni e scrivere una mail a info@fidasverona.it o chiamare la sede provinciale 045.8202990. **Ti aspettiamo al Pala Agsm Aim!**

CERTI TRENI PASSANO UNA SOLA VOLTA...

Luca Bortignon ha 22 anni ed è il classico "bravo ragazzo". Uno di quei giovani che vivono appieno la vita e sono felici di donare il proprio tempo agli altri. E, se serve, anche un po' di sé.

Luca Bortignon il giorno del prelievo di cellule staminali con papà Giorgio e con la dottoressa Anna Gandini

È stato naturale per lui diventare donatore di sangue, appena compiuti i 18 anni. Anche perché Fidas Verona per lui significa "casa": papà Giorgio è infatti il presidente della **sezione di San Giorgio in Salici,** da sempre impegnato nel mondo del volontariato.

Aria di altruismo che ha respirato anche Luca, che per lavoro si occupa della manutenzione alle linee elettriche ferroviarie da Brescia a Verona. «È sempre stato il mio sogno, amavo le ferrovie fin da bambino e ho iniziato a lavorare dopo aver studiato Elettrotecnica all'Istituto Ferraris di Verona – racconta –. Dopo il lavoro, però, **l'altra grande passione è il volontariato:** da 5 anni faccio il **soccorritore con Sos Sona** e da un anno sono **autista di ambulanza;** con la Croce Bianca di Verona, invece, **trasporto organi;** ho un passato come scout, suono l'organo e dirigo il **coro parrocchiale San Salvatore di Sona».**

Ma Luca ha fatto di più: quest'anno ha donato le cellule staminali emopoietiche. Si era iscritto al Registro e qualche mese fa ha ricevuto la telefonata che ti cambia la vita. «È stata un'emozione enorme – spiega –. **Io sono un donatore di sangue regolare, ogni tre mesi vado a dare il mio contributo,** è un piccolo gesto che non mi pesa; non avrei mai pensato di essere un possibile donatore di cellule staminali per qualcun altro!».

Dopo gli accertamenti, è iniziata la preparazione; poi Luca ha donato a Borgo Roma. «Mi hanno attaccato a un macchinario simile a quello della donazione di plasma; l'unica difficoltà, se così si può dire, è stato stare fermo quattro ore: **se me lo chiedessero, lo rifarei subito»**, ricorda con un sorriso. Il suo dono, abbondante, è andato a finire in Europa, a una giovane persona malata.

«Consiglio a tutti di tipizzarsi, farlo non costa niente!», esorta. Grazie Luca da parte di tutta Fidas Verona!

COME SI DONANO LE CELLULE STAMINALI EMOPOIETICHE?

Bisogna avere tra i 18 e i 35 anni, pesare almeno 50 kg e godere di buona salute. Basta recarsi al Centro trasfusionale e fare un semplice prelievo di sangue per inserire i propri dati nella banca internazionale; in caso di bisogno, saranno confrontati con quelli dei pazienti con gravi patologie oncoematologiche in attesa di trapianto in tutto il mondo. Se compatibili si verrà contattati, fino ai 55 anni, per il prelievo.

Per informazioni Adoces Verona:
tel. 045.8309585
info@adocesverona.it
www.adocesverona.it

CASELLE DI SOMMACAMPAGNA

LA CARICA DEI 10

Una donazione "di gruppo" per promuovere il dono col buon esempio. È stata l'originale idea di **Pancrazio Santacroce,** storico donatore della sezione di **Caselle di Sommacampagna,** che per la sua centesima donazione ha coinvolto un bel gruppo di familiari e amici.

Al Centro trasfusionale dell'ospedale di Borgo Trento, indossando la maglietta celebrativa "100 volte per te", si sono presentati 8 donatori, un aspirante e il nonno-mascotte. «Ho chiesto in famiglia se volevano accompagnare questo mio gesto tendendo il braccio lo stesso giorno e tutti mi hanno risposto di sì», spiega Pancrazio, 60 anni, pensionato attivo nel volontariato, da un anno consigliere della locale sezione di Fidas Verona.

Moglie, figli, cognati e nipote l'hanno seguito, rendendo indimenticabile la centesima seduta sul lettino per donare. Al suo fianco, come dimostra la foto di gruppo scattata per l'occasione, c'erano la moglie **Lina Del Monaco** e i loro figli, **Davide e Sofia Santacroce.**

Non solo: hanno donato pure la cognata Maria Rosaria Del Monaco, affiancata dal marito **Stefano Giraldi** e dalla figlia **Chiara**. A tendere il braccio c'era anche **Giovanni Del Monaco,** altro cognato di Pancrazio, e un amico del donatore-record, **Mario Parlato,** che ha fatto la visita per l'aspirantato. A supervisionare le operazioni, nonno **Vincenzo Del Monaco,** suocero di Pancrazio.

«È stato bello donare circondato dall'affetto di così tante persone», commenta il donatore "centenario". Santacroce ha cominciato a donare a 18 anni e non ha più smesso. «È un dono che si fa agli altri, sapendo che un giorno quella sacca potrebbe servire a noi o a chi vogliamo bene – sottolinea –. È sempre emozionante: mi ricordo ancora una telefonata di oltre trent'anni fa, quando mi contattarono dall'ospedale perché serviva sangue del mio gruppo per l'intervento chirurgico di un bambino. Mollai tutto e corsi in ospedale».
Grazie!

TELECOM

UN DONO DI FAMIGLIA

Se si inizia a donare, spesso è merito dell'esempio ricevuto in famiglia. Lo raccontiamo da tempo su *Noi Donatori* e anche in questo numero sono tante le storie di dono in cui c'è lo zampino, per così dire, di qualche parente.

È il caso della famiglia Avesani, della sezione Telecom di Fidas Verona. Qui, complice l'impegno di papà Franco Avesani, che è stato presidente dell'associazione per due mandati, **i tre figli sono tutti donatori** di sangue e plasma.

A inizio settembre l'ultimogenito Antonio, 18 anni, ha fatto la sua prima donazione. A scortarlo al Centro trasfusionale di Borgo Trento c'erano il papà e i due fratelli maggiori, pure loro iscritti a Fidas Verona. **Giuseppe Avesani**, 25 anni, attuale (giovanissimo) presidente della sezione Telecom, lo stesso giorno ha fatto la sua donazione numero 21; **Giovanni Avesani**, 23 anni, ha teso il braccio per la quattordicesima volta.

«È stata una bella donazione di famiglia», dice con una punta di sano orgoglio papà Franco, 55 anni, che quel giorno ha fatto la sua 97ª donazione. «Sono contento che i miei figli continuino sulla strada del dono, che io ho intrapreso seguendo l'esempio di mio padre Sergio», sottolinea.

«Ho cercato di iscrivermi appena maggiorenne, ma sono risultato idoneo solo quando mia moglie Francesca aspettava il nostro primogenito: a Borgo Trento gli accertamenti per le donne incinte a quei tempi si facevano vicino al Centro trasfusionale e ne ho approfittato per riprovare», svela. Da allora, ha sempre tenuto il ritmo della donazione periodica.

Giovanni, Franco, Antonio e Giuseppe Avesani

Donatori convinti sono i tre figli. Giuseppe e Giovanni lavorano come operai, ma trovano sempre il tempo da ritagliare al dono. Adesso li segue a ruota Antonio, che dopo aver frequentato una scuola di meccanica, sta frequentando un corso per diventare operatore socio-sanitario.

«Sono stato contento di donare, è stata un'esperienza nuova e bella, di cui parlerò con i miei coetanei», commenta Antonio. L'emozione, quel giorno, c'era ma grazie alla presenza dei familiari e alla premura degli infermieri di Borgo Trento la tensione si è subito sciolta. Complimenti!

DONARE È FACILE!

Basta essere in buona salute,
pesare almeno 50 kg e avere tra i 18 e i 65 anni.
Per prenotare la propria donazione: numero verde gratuito
800.310.611 (da fisso),
0442.622867 (da cellulare),
339.3607451 (telefonate/sms)
o e-mail a **prenota.trasfusionale@aulss9.veneto.it**
Per ulteriori informazioni: **www.fidasverona.it.**

DONNE DA RECORD...

STALLAVENA

Mazzi di fiori, pergamena e il grazie dei donatori e della comunità. Alla festa della sezione di Stallavena, il 17 settembre scorso, tra i volontari da record c'era anche una donatrice: **Daniela Giacomazzi**, che ha raggiunto le 72 donazioni in agosto.

Un numero ragguardevole per una donna, soprattutto così giovane. Daniela ha infatti 51 anni e punta dritta alle 100. «Pur essendo un po' anemica da sempre, dono regolarmente il plasma», spiega.

Anche nel caso di Daniela, il dono è un affare di famiglia. «A casa nostra doniamo tutti: mio marito **Alberto Malizia** ha all'attivo 116 donazioni, nostra **figlia Debora**, di 26 anni, ha iniziato a donare a 18 anni, mentre nostro **figlio Matteo**, ventenne, ha cominciato da un anno ad andare al Centro trasfusionale», dice.

«Come sono partita io? Quando avevo 18 anni, i miei genitori gestivano un bar a Porta Vescovo, in città; lì **Luciano Brunelli,** storico donatore di Stallavena, veniva a prendere me e mia sorella Orietta per accompagnarci al Trasfusionale – ricorda –. Adesso siamo io e Alberto che organizziamo i viaggi in macchina per portare a donare mio figlio e i suoi amici».

«**Per noi donare è importante: è un regalo che facciamo agli altri e a noi stessi**, col vantaggio di essere sempre sotto controllo medico costante», sottolinea Daniela. «C'è sempre qualcuno che ha bisogno del nostro sangue: in casa ricordiamo ancora **l'episodio vissuto da mio papà Adriano,** medaglia d'oro per il dono, che da giovane era stato chiamato a fare una donazione diretta per una ragazza con la leucemia».

«Ringraziamo Daniela per il suo esempio e tutti i donatori che come lei rispondono all'appello: la sezione di Stallavena ha superato i 165 donatori attivi, il che significa che ogni giorno, al Centro trasfusionale di Borgo Trento, c'è almeno uno dei nostri donatori che tende il braccio per chi ha bisogno», evidenzia la presidente della sezione, **Silvia Campedelli.**

LO SAPEVI?

Le donne in età fertile possono donare il sangue al massimo due volte l'anno, con un intervallo minimo di 3 mesi. Quelle in età non più fertile, possono donare sangue ogni 3 mesi, come gli uomini. E il resto dell'anno? Ci sono altre tipologie di donazioni, come quelle di plasma e piastrine!

... INARRESTABILI!

GREZZANA

104 donazioni: un record al femminile. Ce l'ha proprio nel sangue la generosità, **Stefania Morandini, donatrice iscritta alla sezione Fidas Verona di Grezzana.** A inizio settembre ha fatto la sua donazione numero 104 ed è stata premiata alla festa di sezione con un distintivo e un attestato.

«È stato emozionante ritrovarsi tra i premiati, perché questo è un gesto che si fa in anonimato», esordisce la donatrice, che è tale dal giugno del 1994. «Compirò 50 anni a dicembre e per me donare è una routine, lo faccio ormai senza pensarci, ogni tre mesi, alternando plasma e sangue».

Dopo quasi trent'anni, l'ospedale di Borgo Trento le è più che familiare. «Noi donatori ci sentiamo accolti, c'è un clima di amicizia e di cordialità anche con il personale sanitario», osserva. Stefania ha sempre trovato il tempo per donare, pur essendo impegnata col lavoro di segretaria in un ufficio legale. «Basta volerlo», sottolinea.

«Lo faccio perché mi fa stare bene e so che il mio sangue servirà ad altri: se uno è in salute, questo è un piccolo gesto che non costa niente», aggiunge. Anche lei ha imparato a donare guardando il papà Mario, pure lui donatore, e sentendo parlare di dono da cugini e zii.

«Ci congratuliamo con Stefania per il suo esempio: lei è una dei donatori della nostra sezione che hanno superato quota 100 in giovane età», commenta il **presidente Paolo Melchiori.** «Sono circa 200 i nostri donatori, che tendono il braccio in media due volte l'anno; in paese siamo radicati da oltre 40 anni e collaboriamo con tutte le realtà del territorio, dalla Pro loco all'asilo», conclude.

In Valpantena, Fidas Verona è ben presente: solo nel Comune di Grezzana ci sono ben 5 sezioni (Grezzana, Lugo, Stallavena, Romagnano e Alcenago).

CORSE ROSA

Fidas Verona ha avviato una collaborazione con il **Comitato veronese dell'Uisp** (Unione italiana sport per tutti), un'associazione di promozione sportiva e sociale che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti.

Donare significa anche avere degli stili di vita sani, seguendo una corretta alimentazione e facendo attività fisica. Per questo, il 22 ottobre, c'eravamo anche noi alla **corsa benefica "Isola in rosa",** a Isola della scala. Fidas Verona è stata *charity partner* della manifestazione e ha regalato a tutti i partecipanti delle sacche col logo Fidas, promuovendo il dono del sangue e le buone abitudini. **Seguiteci sul sito e sui social per restare aggiornati sulle prossime camminate!**

POVEGLIANO

LE PRIME 130

Il 10 giugno **Matteo Bellesini**, classe 1968, donatore della **sezione di Povegliano Veronese,** si è recato ancora una volta al Centro trasfusionale e ha donato, come sempre, con lo stesso spirito di generosità e la stessa grinta che lo accompagna da quel lontano...

- Matteo, quando hai iniziato a donare?
«Ho sempre sentito parlare delle donazioni di sangue, ma ciò che mi ha convinto a iniziare è stato l'incontro in piazza con due donatori che stavano allestendo il gazebo della Fidas; avevo 30 anni. Mi sono sempre sentito predisposto verso il volontariato e di conseguenza ho deciso di buttarmi, ovviamente dopo essere stato adeguatamente informato, proprio da quei due volontari».

- Il tuo entusiasmo ti ha spinto anche a far parte del direttivo della sezione...
«Sì, ho accettato volentieri, lavorando per otto anni con un gruppo giovane e pieno di idee. Ancora oggi collaboro "da esterno" con l'attuale direttivo, che sa di poter contare su di me».

- Come hai fatto ad arrivare al traguardo delle 130 donazioni? Sei ancora un giovanotto!
«Sono fortunato ad avere la salute, che mi permette di andare a donare circa otto volte l'anno, perché dono sia sangue che plasma. Per me, comunque, i numeri non contano: so che donare è troppo importante e mi sento in dovere di farlo tutte le volte che posso».

- Cosa provi al termine della donazione?
«Provo tanta soddisfazione, mi sento emozionato e fiero; sono le stesse sensazioni della prima donazione... Ogni volta riprovo questo senso di gioia e di gratitudine: sì, sono grato, perché considero un privilegio il poter donare».

- Vuoi fare un invito a chi non dona?
«A chi non dona vorrei dire che la paura che possiamo avere si può vincere, che anch'io ero pieno di dubbi e timori quando ho donato per la prima volta. Ma è il gesto generoso in sé che annulla tutto e l'entusiasmo si porta via ogni ansia».

- Puoi raccontarci un aneddoto legato a una delle tue tante donazioni?
«Non ho episodi particolari da raccontare, se non dire che, quando l'infermiera mi chiede quale braccio voglio dare, io rispondo sempre che vanno bene tutti... e pure una gamba! E quando premurosamente mi domandano se sono comodo, io rispondo sempre che sono talmente rilassato che rimarrei là fino a sera!».

Per festeggiare Matteo e le sue 130 donazioni, a sorpresa l'abbiamo accolto al Centro trasfusionale il presidente della sezione, Giovanni Nuzzo, e la sottoscritta; Matteo si è commosso e ha promesso di incorniciare il cartello delle 130 donazioni che gli abbiamo regalato.
Lui è una testimonianza concreta, che ha vinto ogni paura, ha mantenuto buona volontà e ha dimostrato una costanza da record. Perciò l'abbiamo premiato alla Festa del donatore del 17 settembre scorso.
Grazie!

Annamaria Bovo

AVANTI COI RECORD!

ROSEGAFERRO

Donazione numero 130 anche per Paolo Zamboni *(nella foto a lato)*, donatore della sezione Fidas Verona di **Rosegaferro**. Paolo ha 59 anni, vive a Rosegaferro da sempre con la moglie Simonetta e le figlie Nicole e Lisa. Anche il papà Vittorio e la mamma Francesca erano donatori storici e hanno fatto parte del direttivo dell'allora San Camillo.

«Ho iniziato a donare subito dopo aver compiuto 18 anni, prima di partire per il servizio militare, quando ancora la raccolta del sangue veniva fatta nelle scuole elementari – racconta –. Ho dovuto interrompere l'attività di donatore per quattro anni, per una sospetta epatite rivelatasi poi infondata». Questo però non gli ha impedito di tendere il braccio per ben 130 volte!

Per ringraziarlo l'hanno raggiunto al Centro trasfusionale i consiglieri della sezione **Isabella Adami** ed **Elisa Faccioli,** il vicepresidente **Enrico Cordioli** e il presidente **Alessandro Cordioli**, che è pure consigliere provinciale di Fidas Verona. «La nostra sezione conta ad oggi 112 iscritti: negli ultimi anni siamo passati dalle 177 donazioni del 2020 alle 200 del 2021, fino ad arrivare alle 217 del 2022; un trend positivo che si sta confermando anche nei numeri del 2023, grazie allo splendido lavoro di promozione del dono portato avanti dal direttivo», fa sapere il presidente.

La sezione ha riconosciuto i donatori nella festa annuale. In quell'occasione è stato premiato anche l'impegno di un altro donatore da record, **Gino Bonfante** *(nella foto sotto)*, che come Zamboni ha donato per 130 volte. «Lo ringraziamo per la sua carriera donazionale, che si conclude in bellezza, per raggiunti limiti di età, con la benemerenza più prestigiosa attribuita da Fidas», conclude Cordioli. Complimenti!

CERRO-AZZAGO

Grazie Luigi

La nostra sezione vuole ricordare e porgere l'ultimo saluto a **Luigi Zamperini** *(nella foto, a sinistra con il presidente onorario di Fidas Verona, Silvano Salvagno)*, socio onorario, ex donatore e componente dei primi direttivi dell'allora San Camillo.
Dopo la fondazione del gruppo, nel 1963, da parte di Carlo Zanella a Cerro Veronese, anche alcuni donatori di Azzago entrarono alla guida negli anni Settanta; tra questi c'era Zamperini. Grazie Luigi per la novantina donazioni che hai fatto, ma soprattutto per il tuo impegno per la diffusione del dono del sangue, durato fino agli anni Novanta e intrapreso con poche parole, come era nel tuo stile, ma con l'esempio della tua vita.

Federico Bertoldi

MOZZECANE

UN VOLONTARIO DAVVERO SPECIALE

Volontario di sala, consigliere del direttivo, donatore. Non si è fatto mancare nulla Stefano Dal Grande, 52 anni, associato alla sezione Fidas Verona di **Mozzecane**, presieduta da Filippo Anselmi. Nella sua lunga carriera di generosità ha superato pure il traguardo delle **130 donazioni.**

Si è seduto sul lettino del Centro trasfusionale dell'ospedale di Bussolengo, in una domenica più speciale delle altre, e ha donato ancora una volta. Proprio lì dove è di casa, perché da una decina d'anni, ovvero da quando c'è il sistema di prenotazione delle donazioni, Stefano presta servizio come volontario di sala.

«Una domenica al mese la passo qui: dalle 8 alle 11.30 circa accolgo i donatori, consegno il numero secondo l'ordine di prenotazione, do il questionario da compilare, coordino l'entrata ai colloqui col medico e alla sala in cui si fanno i prelievi», spiega. Normale amministrazione per lui, uno dei tanti preziosi volontari che svolgono questo servizio nell'ombra. «Dipende dalle domeniche, ma di solito accolgo dalle 30 alle 60 persone», dice. È un appuntamento che concilia col lavoro di operaio in un'azienda cartotecnica, che lo impegna il resto della settimana, ormai da 35 anni.

Stefano dona da quando aveva 22 anni. «Ho cominciato dopo aver assistito a una serata informativa organizzata dal Gruppo San Camillo di Mozzecane, che aveva invitato a parlare la dottoressa Loredana Martinelli: da quell'incontro uscii entusiasta», racconta. «Visto che avevo le analisi a posto, perché non provare a donare? Il sabato dopo andai a Villafranca per iniziare e da allora non ho più smesso».

Al ritmo di 4 donazioni all'anno, con picchi di 7, alternando sangue e plasma, Stefano ha sempre teso il braccio con costanza. «Finché mi vogliono, io dono», scherza. In famiglia aveva un precedente, uno zio materno che donava, ma fu soprattutto quella serata informativa pubblica a spronarlo a mettersi in gioco.

«Ai giovani dico: provate! State bene? Allora avvicinatevi al dono e vedrete che andando al Centro trasfusionale sperimenterete ogni volta un'emozione nuova». Lo afferma con entusiasmo Stefano, che si è sempre impegnato anche nel direttivo della sezione Fidas Verona di Mozzecane, il suo paese (a voler essere precisi, lui è di località Tormine), dove attualmente è consigliere.

Per la sua 130ª donazione l'hanno raggiunto la presidente provinciale **Chiara Donadelli** e la consigliera di sezione **Manuela Marconcini.** Dopo la foto di rito col dottor **Giampaolo Gaiga,** direttore dell'Uoc di Medicina trasfusionale dell'Ulss 9 Scaligera, e con le infermiere in turno quel giorno, il traguardo è stato festeggiato con una meritata fetta di torta.
Grazie!

STALLAVENA

CENTO DI QUESTI DONATORI

Doppio centenario a Stallavena: la sezione ha festeggiato quest'estate le cento donazioni di Gianluca Betterle e di Stefano Buffon.

«Complimenti, è la sua centesima donazione», ha detto il medico del Centro trasfusionale di Negrar a **Gianluca Betterle,** *(foto a lato)* finché lo visitava. «Mi sono commosso, non ci credevo», ricorda, negli occhi ancora vivida quella scena. Gianluca ha 53 anni e abita a Roveré; di professione fa l'autista all'Amia, in città, dove svuota i cassonetti della carta con il mezzo meccanico. Iscritto alla sezione di Stallavena, dove ha diversi amici e colleghi, dona a Borgo Trento e a Negrar.

«Ho iniziato a 18 anni e non mi pesa: lo faccio per la volontà di aiutare gli altri, ma con l'avanzare con l'età anche per tenermi controllato, perché se c'è qualcosa che non va lo vedo subito», dice. Il "là" gliel'ha dato una cugina più grande, Catia Tosi, che ha subito emulato. «Per me era un esempio – afferma – e in più avevo mio zio materno, Gaetano, che donava e apparteneva a un gruppo sanguigno raro; anche mio papà Armando era donatore, mentre mia mamma in punto di morte si è trovata dall'altra parte, perché ha avuto bisogno di diverse trasfusioni».

Ha fatto la sua centesima donazione quest'estate anche Stefano Buffon, *(foto a sinistra)* 57 anni, neo-pensionato (prima era autista di autobus extraurbani in Atv). «Sono sposato con **Alessia**, anche lei donatrice regolare, e abbiamo due figli, **Samuele e Isaia**, di 29 e 26 anni, tutti donatori iscritti alla sezione di Stallavena», racconta.

«Desideravo raggiungere il traguardo delle 100 donazioni e sono molto contento: ho sempre cercato di donare il più possibile, anche in pieno periodo Covid», riferisce. A iniziarlo al dono è stato un familiare. «Nello specifico, mio cognato Diego Modesti, impegnato nell'attuale direttivo della sezione: all'inizio degli anni Novanta mi ha spronato, invitandomi ad andare a donare alle medie di Grezzana, dove uscivano per la raccolta».

«Paura dell'ago? Mai avuta. Ho solo ricordi belli e, salute permettendo, non mi pongo limiti», aggiunge. «Chiunque ha la fortuna di stare bene dovrebbe fare questo gesto altruista: il sangue è la nostra linfa vitale e donarlo cambia la vita a qualcun altro, mentre a noi è richiesta solo qualche ora del nostro tempo», esorta. Bravi!

ISOLA RIZZA

UN DONO MONUMENTALE

Erano gli anni '70 quando Dario Facchetti fondava il Gruppo San Camillo a Isola Rizza, c'erano le bottiglie di vetro al posto delle sacche e a fine donazione si trovava anche un bicchiere di vino; da allora molto è cambiato, a partire dall'unificazione nel 1998 in Fidas Verona, con l'obiettivo, recita lo statuto, "di diffondere e promuovere la pratica della donazione anonima, volontaria, gratuita e informata del sangue e dei suoi componenti", collaborando con le strutture sanitarie.

Così con questi stessi valori è sorto il monumento deposto a Isola Rizza il 21 maggio scorso: dal desiderio di lasciare un'impronta, una testimonianza, come la via dei donatori di sangue inaugurata nel 2005, che possa ricordare che i donatori ci sono, e meno male! Negli ultimi anni più volte le amministrazioni comunali, i consiglieri della nostra sezione e infine l'amministrazione Calò hanno appoggiato il progetto, che si è compiuto tra mille vicissitudini, ed è stato benedetto da don Daniele Muraro.

La pietra in sommità ha dato l'incipit grazie a Silvano Zampini, un gentile contatto di Simone Soave, ed è stata trasportata da **Silvia Molinari** fino alle nostre zone, mentre il basamento è stato donato da **Sergio Filippi.** Da lì la lavorazione ha necessitato di una mano esperta, affidata all'amica **impresa Degani.** Nel frattempo, l'architetto **Tanja Zuliani** otteneva i permessi necessari. A completare l'opera **Marco Lonardi,** che con i colleghi della **Fer Merlini** ha realizzato con cura le lamine del San Camillo e di Fidas Verona.

Il resto lo potrete vedere fermandovi nel piazzale del municipio, in via Marconi: il monumento, di dimensioni modeste, è però di solida costituzione e sfoggia orgoglioso i simboli che uniscono i nostri donatori. Fiero della nostra comunità e delle sue radici, riporta nella targa **"Dal 1970 - Isola Rizza - donatori di vita"**: è testimone che ciò che lasceremo ai posteri non sono solo parole e intenzioni, ma le nostre azioni, come recarsi al Centro trasfusionale per donare una piccola parte di noi stessi.

Mirko Faccioni

BOVOLONE

NO ALLA VIOLENZA

Il numero telefonico (392 223 7670) e la mail *(legnagodonna@gmail.com)* del Centro antiviolenza di Legnago Donna posti in bella vista su uno striscione. È stato affisso davanti all'ospedale di Bovolone per dare più visibilità a un servizio che opera 24 ore su 24 in tutto il territorio del distretto di Legnago e che aiuta donne in difficoltà, offrendo un aiuto concreto, psicologico, legale e logistico.

Una volontaria del Centro aveva parlato del progetto alla sezione Fidas Verona di Bovolone e tutti i soci si sono trovati d'accordo nel voler sponsorizzare lo striscione che, nel frattempo, aveva ricevuto il patrocinio del Comune di Bovolone e della Commissione pari opportunità.
Inaugurato insieme a una cassetta postale rossa che raccoglie le segnalazioni e le richieste di aiuto delle persone vittime di violenza, a ottobre lo striscione è stato **oggetto di atti vandalici per ben tre volte;** per questo, la sezione Fidas, la Commissione pari opportunità e il Centro Legnago Donna hanno sporto denuncia. Lo striscione, subito ripulito, sta facendo bene il suo lavoro.

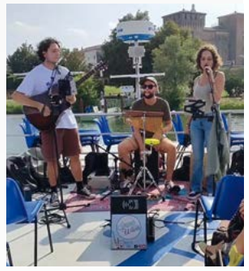
Rossella Marangoni

TOMBA-SAN GIACOMO-ZAI

60 ANNI DI DONO

Sessant'anni e non dimostrarli: la sezione di Tomba, Zai e San Giacomo ha tagliato questo traguardo con una bella escursione in motonave da Mantova al fiume Po. Il direttivo ha infatti voluto celebrare in modo non convenzionale il compleanno, ringraziando i donatori per il loro costante contributo e per sensibilizzare familiari e amici sull'importanza del dono del sangue, salvavita insostituibile per molti malati.

I partecipanti hanno potuto ammirare l'oasi del Mincio, ricca di ninfee, fiori di loto, cormorani e aironi, passando attraverso la conca di navigazione che a Governolo, per transitare dal fiume Mincio al Po, alza o abbassa la nave come un ascensore d'acqua. Per oltre cinque ore le bandiere di Fidas Verona, piazzate nei punti strategici della motonave, hanno sventolato e mostrato a pescatori e gitanti il nostro messaggio.



La band veronese "Smooth Waves" ha fatto da cornice alla bellissima giornata, regalandoci dell'ottima musica dal vivo. Dopo il pranzo a bordo, sono state consegnate le benemerenze ai donatori da parte del presidente **Marco Mazzi**, coronate da un toccante discorso sull'importanza della donazione di sangue e plasma del consigliere provinciale **Corrado Campostrini**. Sul pullman, al ritorno, è stata consegnata a tutti una borraccia-ricordo.

Nel corso dei 60 anni di attività si sono succedute tante persone all'interno della sezione, che conta attualmente 92 donatori attivi, ma il desiderio di avvicinare sempre più persone alla donazione non è mai mutato. Un grazie a chi 60 anni fa ha iniziato il percorso, ha tracciato una strada e indicato una meta.

Miriam Mantelli

CALDIERO-TERME DI GIUNONE

NUOVA SEDE PER LA SEZIONE TERMALE

Dopo 12 anni dalla fondazione, **i donatori della sezione Fidas Terme di Giunone – Caldiero trovano casa**, grazie all'aiuto dell'amministrazione comunale.

In occasione della festa annuale di sezione, il 22 ottobre scorso, il direttivo Fidas Terme, guidato dal **presidente Alessio Martinelli,** ha tagliato il nastro tricolore insieme al **sindaco Marcello Lovato** e al consigliere di Fidas Verona **Gianantonio Bussola**.

La nuova sede si trova presso la Casa delle Associazioni, in piazza Vittorio Veneto. A far festa con la sezione locale c'erano anche i rappresentanti delle sezioni di tutta la zona Verona Est. Il presidente ha ringraziato l'amministrazione e i donatori che ogni giorno si recano al Centro trasfusionale, mantenendo alta la bandiera Fidas Terme, usando l'hashtag che li contraddistingue: #AvantiFidasTerme!

GRAZIE SAMMY!

Il 14 ottobre scorso noi donatori di Castelnuovo del Garda abbiamo avuto l'onore di conoscere Sammy Basso. Insieme ad Aido, Croce Rossa e Protezione civile eravamo presenti al teatro Martinelli di Sandrà per l'evento organizzato dal Comune di Castelnuovo, grazie all'assessore Rossella Vanna Ardielli.

Siamo rimasti incantati dalle parole di Sammy che, in una serata condotta dalla giornalista Silvia Beltrami e dal prof. Franz Costa, ci ha trasmesso tante emozioni. Sammy ha raccontato la sua vita, la sua rara malattia genetica (è affetto da progeria, che provoca l'invecchiamento precoce), ma soprattutto la sua voglia di vivere nonostante le difficoltà.

«Ci ha incantati riuscendo a coinvolgerci: Sammy è una persona semplice, diretta, ma estremamente profonda – racconta la presidente di sezione, **Rosa Alba Alfano** –. Anche quando gli abbiamo chiesto di fare una foto lui non ha voluto mancare, felice di mostrarsi con la nostra maglia e di lanciare il messaggio **"It's you time", ora è il tuo momento, ora è il nostro momento**: non aspettiamo domani, potrebbe essere troppo tardi!».

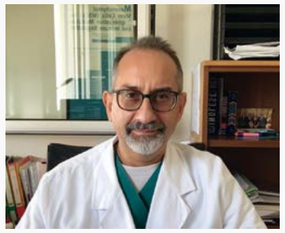
La serata è terminata con una cena conviviale: sono stati serviti 13 kg di risotto, i vini donati da 7 cantine di Castelnuovo e i dolci della Pasticceria Opera. «C'era un'atmosfera incredibile, che ci accompagnerà per molto tempo – conclude la presidente –. Grazie di cuore all'amministrazione comunale che ci dà sempre l'opportunità di esserci».

50 ANNI DEL MONUMENTO

Da mezzo secolo il monumento al donatore è presente in piazza Garibaldi, di fronte alle scuole elementari. Era il 21 ottobre 1973 quando il presidente nazionale Fidas **Cesare Rotta** premiava, assieme all'allora sindaco **Giovanni Farinelli**, lo scultore valeggiano **Jacopo Vioni**, che aveva donato l'opera. Da allora questo è sempre stato un simbolo indelebile dell'appartenenza al gesto del dono.

Lo scorso primo ottobre, **la sezione Fidas Verona di Valeggio ha inaugurato il restauro del monumento**, che dopo 50 anni aveva bisogno di essere rimesso a nuovo. «Ringraziamo il donatore valeggiano **Erik Pasini**, che si è adoperato gratuitamente al ripristino di questa preziosa opera», dice il consigliere **Luca Comini**, a nome del direttivo. **Per l'occasione, sono stati premiati ben 50 donatori** per il loro traguardi nella donazione del sangue. «Inoltre abbiamo dato il benvenuto ai 25 nuovi donatori che si sono uniti ai **368 donatori della nostra sezione**, che nel 2022 hanno offerto 580 donazioni», conclude Comini.

CHE MUSICA, DOC!


Il Prof. Mauro Krampera

Con o senza camice, il professor Mauro Krampera non smette di dedicarsi ai pazienti. Anche nel tempo libero, il direttore dell'Uoc di Ematologia e Centro trapianto di midollo osseo dell'AOUI Verona è vicino ai pazienti e alle loro famiglie, suonando il basso con la sua band "Bloody Feel Groove" ed esibendosi in concerti benefici.

L'ultimo si è tenuto a Villafranca a metà settembre, al Teatro comunale "Alida Ferrarini". Il primario e la sua band – fondata nel 2018 e composta da **Andrea Blasi** (tastiera, armonica e voce), **Valentina Marcazzan** (voce), **Claudio Manzini** (chitarra elettrica) e **Alessandro Farinelli** (batteria) – sono saliti sul palco, esibendosi nell'evento "L'origine della specie", in collaborazione con l'associazione "La Burla" di Povegliano Veronese.

Un'esibizione a favore dell'Ail Verona, l'associazione italiana contro le leucemielinfomi e mieloma, **supportata anche dalla sezione Fidas Verona di Villafranca.** «È stata una serata molto bella, che ha contribuito a sensibilizzare sulle malattie del sangue e sul ruolo fondamentale dei donatori nell'aiutare tanti pazienti affetti da malattie ematologiche», sottolinea la **presidente provinciale di Fidas Verona, Chiara Donadelli,** intervenuta all'appuntamento insieme alla sezione villafranchese, padrona di casa dell'evento, guidata da Corrado Marconi.

60 ANNI... DI CORSA!

La sezione di Villafranca ha festeggiato i 60 anni di attività. Un traguardo importante per i 440 volontari associati, che insieme contribuiscono con 800 donazioni annue.
Per coinvolgerli, il direttivo non solo li premia, com'è successo con la festa di sezione lo scorso giugno, ma li fa anche... correre. Sono state tre le manifestazioni podistiche in cui di recente sono stati coinvolti i donatori: il 17 settembre agli hangar del Terzo Stormo, per la corsa del centenario dall'Aeronautica Militare; il 24 settembre per la corsa podistica San Camillo-Fidas Villafranca; il 1° ottobre per "La rosa di Villafranca", organizzata nel mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno. È proprio il caso di dirlo: sono in gamba questi donatori!

FIDAS CONQUISTA IL CASTELLO

Le 12 sezioni della zona sud-ovest di Fidas Verona si sono riunite il 2 settembre a Villafranca per **"Fidas al castello"**. «È stato il primo evento musicale organizzato dalla nostra zona per aspiranti dj, che hanno potuto praticare gratuitamente la propria musica: noi abbiamo messo a disposizione il service, dando loro spazio per incoraggiarli e mettersi in gioco, loro hanno veicolato il messaggio del dono tra amici e familiari», fa sapere il coordinatore di zona **Gianluca Gianola**, affiancato nell'organizzazione da Corrado Marconi, Corrado Campostrini e da tanti volontari delle sezioni di zona.

LARGO AI GIOVANI

FESTA IN BIRRIFICIO

Ben 600 persone, in gran parte giovani, hanno partecipato il 24 giugno all'evento "Happy donator hours", organizzato al birrificio artigianale Lesster di Stallavena, in Valpantena, dai donatori di sangue della **zona Nord di Fidas Verona.**

Centrato l'obiettivo di promuovere il dono di sangue e plasma tra le nuove generazioni, usando la chiave del divertimento: a fine serata sono state raccolte dai donatori **una cinquantina di prenotazioni** al Centro trasfusionale e le adesioni di 11 nuovi aspiranti donatori. A ognuno di loro è stata offerta una consumazione gratuita.

Ad attirare tanti giovani è stata la musica dal vivo, con il duo Sons e il gruppo folk Medula, ma pure l'offerta gastronomica, con pizza e hamburger, birra artigianale spillata in loco e cocktail preparati dal bar Glamour.

Si dicono soddisfatti i volontari: erano una cinquantina quelli in servizio fra i tavoli, appartenenti alle nove sezioni della zona Nord (Stallavena, Alcenago, Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese/Azzago, Erbezzo, Grezzana, Lugo, Romagnano e Roverè Veronese). «Abbiamo unito le forze per dar vita a una grande manifestazione rivolta ai giovani dai 18 anni in su, proponendo un ricco programma che è stato apprezzato», riferisce **Claudio Zanini,** coordinatore della zona Nord di Fidas Verona.

IN TREMILA SUI PEDALI

Ha registrato oltre tremila partecipanti, tra cui molti giovanissimi, la **23ª Biciclettata della Bassa** promossa dalle sezioni della zona sud il 28 maggio scorso, con partenza e arrivo a Bovolone. Grazie a chi c'era!

METTI IN MOTO IL DONO

Di nuovo sulle due ruote per promuovere il dono. Il 10 settembre scorso i nostri donatori hanno inforcato le motociclette per 80 chilometri, dall'ospedale di Borgo Roma fino ad Angiari.
L'iniziativa **"Metti in moto il dono"**, promossa da Fidas nazionale per incentivare il dono nel periodo estivo, ha visto una quarantina di motociclisti impegnati a veicolare questo messaggio. «L'evento è riuscito grazie allo **sforzo organizzativo di molti volontari**, che ringraziamo di cuore: ci auguriamo che il rombo dei motori abbia attirato l'attenzione di tanti nuovi possibili donatori», commenta **Daniele Vaccari**, consigliere provinciale di Fidas Verona e referente organizzativo.

DOPO LA SCUOLA INIZIA IL DONO

Un entusiasmante fine settimana per celebrare i 60 anni della sezione Fidas Verona di Cerea. Per l'occasione i donatori hanno unito le forze e col Gruppo Avis Cerea-Asparetto, che ha ricordato i suoi 50 anni, e hanno creato un evento rivolto ai giovani, col patrocinio del Comune di Cerea e della Provincia di Verona.

Il 10 giugno duemila giovani hanno festeggiato nell'area Exp la fine dell'anno scolastico con l'evento "The end of school". L'animazione è stata curata da "Riso fa buon sangue" in collaborazione con Radio RCS e Brave Agency con P Trent Dj, Steva Dj, Max Yanez Voice.

Durante la serata erano presenti i volontari, inclusi quelli dei Gruppi Giovani di Fidas Verona, per informare e raccogliere le promesse di donazione, ovvero l'impegno a fare una visita di idoneità al Centro trasfusionale. Il giorno seguente, invece, i donatori hanno festeggiato il loro compleanno con una Messa, una sfilata per le vie del centro e un pranzo gestito dall'associazione Quartiere Palesella.

«Questo **weekend eccezionale** ha segnato sia la transizione dei giovani verso l'estate che il lungo impegno nel donare sangue e promuovere la salute della comunità da parte dei nostri gruppi di donatori», sottolinea **Antonio Merlin**, tesoriere della sezione Fidas Verona di Cerea, che ringrazia tutte le realtà coinvolte nell'organizzazione.

NON C'È PIOGGIA CHE TENGA!

Due serate trascorse assieme ai giovani, nel segno della musica, della convivialità, e soprattutto della sensibilizzazione alla donazione del sangue. Il secondo weekend di giugno sono stati protagonisti i donatori a **Vallese di Oppeano,** in occasione dei festeggiamenti per il **49° anniversario di fondazione della sezione.**

«Nonostante il maltempo che ci ha accompagnato, l'evento ha avuto una grande risposta in termini di presenze e di aspiranti donatori: in due sere sono state **raccolte 31 promesse di donazione**», riferisce la presidente di sezione, **Marta Tebaldi.**

Per l'avvio della festa, alla presenza del sindaco Pierluigi Giaretta, sono stati premiati alcuni donatori, tra cui **Carlo Benedetti** per le sue 75 donazioni. Inoltre, è stato consegnato un diploma di benvenuto a **Sofia Boaretto**, che ha ricevuto anche un albero da monitorare sulla piattaforma Treedom, grazie all'iniziativa **"Mettiamo in movimento nuove radici"**; il progetto, promosso dal Coordinamento Giovani Fidas nazionale, prevede di regalare un albero a ogni nuovo donatore tra i 18 e 30 anni che entrerà per la prima volta in uno dei Centri trasfusionali veronesi nel 2023.

Le serate sono state allietate da stand gastronomici e musica dal vivo, con Dj Mirketto e "50 Special - La Notte Italiana". «La festa giovani di Fidas Vallese è sempre stata un **punto fermo della promozione del sangue** per la nostra sezione: con questa ripartenza strepitosa si riconferma un evento di grande successo, che ci dà la possibilità di veicolare il messaggio con grande efficacia», conclude Tebaldi.

TUTTINSIEME!

"Tuttinsieme" per promuovere il dono del sangue: una rappresentanza delle 79 sezioni di Fidas Verona si sono ritrovate anche quest'anno a **Cadidavid** per ricordare l'importanza del dono. Il 9 settembre, in occasione della Sagra della Madonna del Popolo, si è tenuto infatti il raduno provinciale dei donatori.

Messa, sfilata dei labari e poi festa allo stand dei donatori. «L'iniziativa "Fidas Tuttinsieme" è ripartita lo scorso anno dopo lo stop della pandemia e sta tornando a crescere nei numeri - **informa la presidente provinciale di Fidas Verona, Chiara Donadelli** -. Si tratta di una preziosa occasione di incontro per rinsaldare il senso di appartenenza alla nostra associazione e per sentirsi parte di un'unica grande famiglia che ha come obiettivo la promozione del dono».

POZZO-RALDON

FIDAS PER I MALATI DI SLA

Tutti uniti per Asla, l'Associazione Sclerosi Laterale Amiotrofica onlus: quasi mille podisti da tutto il Nord Italia, divisi in 36 gruppi, 60 volontari, la Polisportiva La Cometa, le sezioni Fidas Verona di Pozzo e Raldon, il Circolo Noi Ponte di Pozzo e l'azienda Rigodanza Serafino.

«Quando la solidarietà fa rete, i risultati diventano importanti e questi sono i numeri che il 16 maggio si sono mossi per l'ottava edizione della corsa podistica amatoriale patrocinata dal Comune di San Giovanni Lupatoto», informano i direttivi delle **sezioni Fidas di Pozzo e Raldon.**

La manifestazione registra una crescita costante di partecipanti. **«Donare speranza, donare vita: è questo l'obiettivo costante del nostro agire;** un impegno che non si ferma mai, così come non si ferma il costante bisogno di sangue ed emoderivati», sottolineano i volontari.

PERZACCO

CAMINARDONANDO

Il 3 settembre si è svolta la **"Caminardonando" sulle strade di Perzacco di Zevio**, con finalità di promozione del dono e raccolta fondi per la ricerca su una malattia genetica rara, l'**Osteogenesi impefetta**, che comporta fragilità e deformità ossee. Il sodalizio tra il Gruppo Podistico Svenati, Fidas Verona sezione di Perzacco e Associazione Italiana Osteogenesi Imperfetta dura da 4 anni.

In questa edizione i partecipanti sono stati 1.350. Sono stati **raccolti 6.000 euro** che verranno consegnati dalla sezione, guidata da Barbara Feder, al presidente di AS.IT.O.I. Leonardo Panzeri alla prossima Festa del donatore della sezione, in programma il 3 dicembre.

MAGNIFICA 24 ORE

Un altro record per la "24 Ore del donatore", la staffetta a nuoto organizzata da Fidas Verona in collaborazione con Fidas nazionale, finalizzata alla promozione del dono.

La XV edizione, tenutasi il 26 e 27 agosto alle Terme di Giunone di Caldiero, ha registrato il numero record di volontari arrivati da tutta Italia: **345** si sono tuffati, con turni di 15 minuti a testa, nuotando per **3.153 vasche** e superando così i **157 chilometri** complessivi.

Tanti gli atleti che hanno voluto essere al fianco di Fidas. C'erano infatti **Barbara Pozzobon e Silvia Scalia**, atlete delle Fiamme Oro e delle Fiamme Gialle, e l'atleta triathlon **Jacopo Butturini**. Al termine, sono stati premiati per il record di vasche **Marco Gallo** (21), **Sara Zendrini** (21) ed **Enrico Lonardi** (20). Il trofeo "Carletto Lanciai" è andato alle sezioni Fidas Verona di **Povegliano Veronese** e di **Cerea**, mentre **Anna Salatin** di Fidas Treviso si è aggiudicata il trofeo Fidas nazionale.

Giovanni Musso, presidente di Fidas nazionale, ringrazia tutti i donatori e i volontari che hanno permesso di realizzare questa edizione della staffetta. «La manifestazione coinvolge ogni anno centinaia di donatori e non, persone motivate nel sostenere i pazienti che necessitano di cure», sottolinea.

«Donare il sangue e i suoi componenti è una forma importante di impegno civico, un modo per prendersi cura degli altri: tutti dovremmo fare la nostra parte», aggiunge **Nicola Martelletto, vicepresidente vicario di Fidas Verona**, che ha coordinato l'evento.

Guarda l'album della 24 ore

https://www.flickr.com/photos/fidas/albums/72177720310856914

SUPER TORNEI ESTIVI

È stata la sezione di **San Martino Buon Albergo** ad aggiudicarsi, il 17 e 18 giugno scorsi, la vittoria del **9° Torneo provinciale di calcio a sette, disputato a Pedemonte**, in collaborazione con la locale sezione Fidas.

Il 10° Torneo provinciale di pallavolo a quattro "Memorial Gilberto Bresaola e Agostino Crescente", invece, è ripartito dopo quattro anni di sospensione. Al campo parrocchiale di **Bionde di Salizzole** il 9 luglio ha trionfato la squadra di **Lavagno**, che si è aggiudicata la coppa per la prima volta.

Grazie agli organizzatori per questi bei momenti di sport, divertimento e promozione del dono!

A tutti i donatori
e alle loro famiglie
auguriamo un
Sereno Natale e un Buon Anno

FIDAS
VERONA